

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

ABBONAMENTI

Per tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno L. 16
Anno Semestrale L. 8
Per gli Stati dell'Unione postale L. 28
Anno Semestrale L. 14
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

TARIFFA.
In terza pagina:
Comunicazioni, Necrologio, Dichiarazioni,
Ringraziamenti, Cent. 10
per linea.
In quarta pagina L. 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dugo e presso i principali tabaccai.

Col 1° Aprile

si apre un nuovo abbonamento al Giornale, ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I signori Abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

LA CRISI MINISTERIALE

IN GERMANIA

Suoi riflessi in Italia

L'annuncio della dimissione del ministro Zedlitz è stato accolto in tutta la Germania con quel respiro di soddisfazione, con cui la Italia avrebbe accolta la dimissione degli onorvoli Onimighi e Villari, compreso il sottosegretario Luca.

Da una vittoria della civiltà contro l'oscurantismo clericale, è il trionfo della scuola laica.

La crisi è grave, poiché il rimbalzo ha prodotto la dimissione del conte Caprivi, che come Gran Cancelliere era il capo del Gabinetto.

Non dobbiamo però dimenticare che in Germania i ministri sono ancora responsabili che dinanzi all'Imperatore, il quale può accettare o rifiutare le loro dimissioni, o addirittura, come fu fatto, a un servizio.

La rinuncia dello Zedlitz, autore della legge scolastica, sembra però dover essere definitiva, poiché l'Imperatore, di fronte alla quasi unanime repulsione per quella legge, ha dichiarato di condannarla.

La rinuncia del Gran Cancelliere lascia luogo a maggiori dubbi.

Tuttavia la politica estera della Germania nelle sue grandi linee non potrà subito subire sensibili trasformazioni.

Per gli Stati componenti la triplice il trionfo in Germania della scuola laica avrà un'influenza benefica.

La reazione che già faceva papillon in Austria, ed in Italia, fondavasi in parte sopra l'esempio venuto da Berlino.

I reazionari, che non sono, per altro, già insinuati in tutti i luoghi, facendo l'osservazione che, per ora, la Germania

abbandonava la scuola laica ed era entrata nella reazione.

Gli avvenimenti di Berlino mandano in fumo quella triste speranza, quella illusoria malavaglia.

Se prima della crisi germanica si invocava l'esempio del principale nostro alleato per trovare qualche cosa alla volta del clericalismo, ai tentativi di bilico di conciliazione con gli atei avversari dell'unità italiana, ragion vuole che l'esempio della medesima Germania sia preso come una lezione ai subdoli promotori di quella velleità e ai tristi consiglieri di quel tentatvi.

LA SALUTE DI GUGLIELMO

A Parigi si fa correre la voce di una grave malattia dell'imperatore Guglielmo, e della imminente necessità di nominare un consiglio di reggenza.

Che Guglielmo non goda di una salute perfetta, questo si sa da lungo tempo, e si sapeva, nuovamente confermato da lettere particolari; ma la voce d'imminente pericolo e della necessità di provvedere prima ad una specie d'interregno è assolutamente infondata.

Se il fatto che l'imperatore va soggetto ad irritazioni nervose assai frequenti, e che le ultime vicissitudini del Parlamento germanico lo hanno fortemente turbato.

Così, il Comune.

Paesaggio africano

Un egregio frilano, che trovasi all'Estrema, scrive dall'Assura in data 5 corr. ad un nostro amico la seguente descrizione di un suo viaggio, che ci viene gentilmente comunicato e che sarà certo letto con interesse.

Fatta estrazione dalla fiaccola, che qui nei paesi tropicali d'entra in tutte le sale, posso dirvi che capsa prima del mio lungo silenzio fu un viaggio di più di 20 giorni, fatto come si fa in Africa, dove i sentieri delle capre si chiamano strade, e dove i mezzi di locomozione, sono, o le proprie gambe, o il cavallo, o il muletto.

Sono stato sì, oltre Agordat, sulla via di Kussala, seguendo l'itinerario: Arbascio, Keren, Pozzo di Agat, Dajit, Agordat.

Lungo il viaggio si uccideva per mangiare, e l'assiduo che le farane, i francolini, i dik-dik, arrostiti sulle brage, valevano i migliori intingoli del più provetto cuoco. L'acqua non era sempre chiara e limpida, ma, chiudendo gli occhi, andava giù bene, e smorzava la sete ardente. Il termometro ad Agordat segnava 45 all'ombra; figurarsi poi che

fuori dal cappello su colui che era stato chiamato monsignore.

È morto? domandarono alcuni, che dopo sfondata la porta comparivano alla finestra.

Si, urlò ad essi Aurilly ma fuggite! riflette che monsignore duca d'Angi era protettore ed amico del signor di Bussy.

Quelli non ricorsero altro e sparirono.

Il duca intese i loro passi allontanarsi, alzarsi, e perdersi.

Adesso, Aurilly, disse l'altro mascherato, va su in quella camera, e gettami addosso il corpo di Monsieau.

Aurilly saltò, ricompose, nel gran numero di cadaveri quello del dopo-cena, se lo caricò sulle spalle, e come gli aveva ingiunto il compagno gettò dal balcone quel corpo, che nel cadere venne esso pure a macchiare col suo sangue le vesti del signor d'Angi.

Francesco frugò sotto il giustacore il Monsieau e ne cavò l'atto di alleanza firmato dalla regia sua mano.

Ecco quel che io volevo, egli disse; qui non abbiamo più che fare.

E Diana? domandò Aurilly dal balcone.

Oh! non ne sono più innamorato, e poiché essa non ci ha riconquistati scogli, scogli ancora Saint-Luo, e tutti due se ne vadano dove vogliono.

Aurilly disparve.

delizia galoppare al sole, sulla terra ardente.

Non ti dico quante attrattive per un cacciatore: stormi di faraone e di francolini ad ogni piè sospinto; gazze in troppe di 8 e 10. Ho pur visto un'antilope.

La notte si dormiva sul nudo terreno, rannicchiati nel mantello, coi fucoli accesi e la sentinella all'erta, per non ricevere la visita delle lena e del lenne. Tutto sommato, un viaggio molto splendido.

Ho visitato il campo di battaglia di Agordat, dove due anni or sono, circa 400 dei nostri hanno sbaragliato oltre 3000 dervisci, togliendo loro 14 stendardi e 300 armi, fra quelle da fuoco e da taglio. Ho potuto avere una carabina Remington di quelle tolte ai dervisci, e la porterò meco in Italia.

CALEIDOSCOPIO

Sogni di ragazze, e mani di giovinotti. A che cosa pensano le ragazze?

Si afferma — ed esse lo dicono spesso — che pensano e sognano l'amore.

Se questo è vero, ecco un avvertimento prezioso per esse.

È un filosofo, un pensatore, fin da sicile che manda ora questo consiglio:

«Prima di pronunciare l'eterno giuro del matrimonio, procedano ad un esame minuzioso sulle dita dell'eleto del loro cuore».

Non accettare mai un pretendente che ha l'abitudine di rosicchiarsi le unghie. Sarebbe un incostante e un libertino.

Le ragazze sentimentali preferiscono mani dalla dita lunghe e affusolate. Sono proprie della natura poetica.

La casalinga ricredono mani corte e grosse, segno di bonà e fedeltà.

Quelle, cui piace di essere bastonate, trattate male in segno di affetto, preferiscono un fidanzato dalle unghie corte e larghe. Sono le caratteristiche della passione e della brutalità.

Quelle che desiderano di portare i pantaloni in casa, cerchino una manina rossa, morbida, femminilmente curata.

E quelle, aggiungiamo noi, che desiderano semplicemente di prendere marito, cerchino una mano... che le sposi!

Il cervello di un impiccato

Il boia, testè nominato a Vienna ha per la prima volta esercitato la sua nobile professione di impiccatore, sulla persona del sarto Schneider, l'assassino delle serve. L'operazione è riuscita bene: il condannato andò all'estremo supplizio in uno stato di abbattimento compassionevole, e quando il boia lo cinse del cordone fatale, Schneider non aveva più volontà: sembrava uno straccio.

Allorché fu lanciato e morì nel vuoto, egli non aveva più energia di volontà.

Non sarà re di Francia neppure questa volta, borbottò il duca lacerando il foglio, ma nemmeno per questa volta sarà decapitato per delitto d'alto tradimento!

CXIV

L'avventura della cospirazione fu sino al fine una commedia; né gli Svizzeri situati all'imboccatura di quel fiume d'intrigo, né le guardie francesi appattate al suo confluente, e che avevano stesse le reti per acciappare i grossi congiurati poterono tampoco prendere i pesciolini.

Ché tutti erano fuggiti dal passaggio sotterraneo.

Quindi non videsi uscire un'anima dall'Abbazia; lo che fece sì che appena sfondata la porta Crillon si mettesse alla testa d'una trentina d'uomini e facesse irruzione in Santa Genesieffa insieme al re.

Rageva silenzio di morte ne' vasti ed oscuri edifici. Crillon, l'esperto guerriero, avrebbe preferito un grande subitamezzo, temeva di qualche tranello.

Ma invano si andarono esploratori, invano si schiusero porte e finestre, invano si frugò nella chiesa sotterranea: tutto era deserto.

Il re camminava il primo, colle spade in mano, gridando a più non posso:

— Chicot! Chicot!

Eppure egli era fisicamente un uomo forte come ne fu fede il seguente discorso di Vienna:

«In seguito alla sessione o daverica praticata sul cadavere di Schneider venne constatato che egli era di complessione straordinariamente forte, così che egli avrebbe vissuto probabilmente a lungo. Il cervello fu trovato normale; niente accenna a disposizione a delinquere. L'aspetto che ebbe luogo fra Schneider e sua moglie dimostrò l'irreconciliabilità del loro carattere. L'impiegato delle prigioni, si pose in mezzo ai due coniugi, per tenerli che l'astio reciproco non avesse a scoppiare. Francesco Schneider rinfacciò alla moglie d'essere stata la causa che egli debba finir la sua vita in tale modo. Rosalia Schneider rispose eccitata, e gridò sopra di lui la causa della loro disgrazia. Francesco Schneider ripeté le proprie parole, ed osservò essersi giusto che essa sia stata condannata almeno al carcere in vita. L'impiegato allora s'intromise ed impose ai due di desistere dalla offesa reciproca. Rosalia volle allora andarsene, benché suo marito desiderasse di parlarle ancora. Questi pregò allora di baciarlo almeno. Rosalia però si rivolse compresa di orrore: essa temeva che quest'ultimo segno di affetto, non fosse che un pretesto per passare a vie di fatto i due coniugi si separarono quindi senza salutarsi».

Un po' di dizionario.
Angelo — La donna del vicino.

Amore — Inboscite che si lascia morire si fame per conservare di che vivere.

Zerbino — Un uomo che sa troppo di essere bello è troppo poco d'essere stupido.

Falidità — Avrà molta salute per godere della propria fortuna; e molta fortuna per godere della propria salute.

Falidità — La causa di tutti gli errori commessi dalle donne.

Idiota — Individuo che è sicuro di non diventar pazzo.

Matrimonio — Duello a morte ad armi cortei... quando non si adoperano quelle altre!

I versi.

Sono di G. Zanella, il poeta troppo ingiustamente dimenticato, e si intitola:

Natura est arte.
Pensiero con pensiero, rima con rima.
Intercedendo anche sul mio conto;
E fu tal ora che l'ambita cima
Aver già tocca mi sembrò dell'arte.
Come s'inganna chi se stesso estima!
Or m'avveggo che l'una all'altra parte
Non sempre ben risponde, e che la lima
Non sempre eguale il suo lavor comparte.
O natura, natura! attenta al tutto,
Quando erel l'arbolocco, e tronco e seme
Tu premi ad un tempo e fiore e frutto,
Cresson le parti armonizzando insieme:
Io soltanto al fin del mio costrutto
Contemplo un mostro. E d'aggiungerti ho speme!

La data storica.
23 marzo (1848). Carlo Alberto dichiara la guerra all'Austria.

Nessuno gli rispondeva.

— Che lo avessero acciso? diceva Enrico. Comptone! mi pagherebbero il mio pazzo al prezzo d'un gentiluomo!

— E avete ragione, sì, rispose Crillon, che egli è gentiluomo, e dei più prodi.

Chicot non rispondeva perché era intento a sferzare il signor di Mayenne, e si pigliava colui passatempo tanto sollazzo che non vedeva né udire quanto accadeva a lui d'intorno.

Ciò non ostante quando il duca fu sparito, quando Gorenflot fu avvenuto, Chicot, non avendo più alcuna preoccupazione, intese la chiamata e riconobbe la regia voce.

— Di qua, figliuolo! gridò con quanto fiato si avesse, provandosi a rimettere almeno a sedere Gorenflot.

E vi riuscì appoggiandolo ad un albero.

La forza ch'era costretta a impiegare in quell'opera caritatevole toglieva alla sua voce un certo che di vigore, talché ad Enrico sembrò che questa gli arrivasse velata da un accento lampante.

Ma non era così, ed anzi Chicot si trovava in tutta l'esaltazione del trionfo; e tanto contemplando il meschino stato del monaco, fra sé domandava se dovesse far trarfora quella pancia briccone od usar clemenza a quell'enorme botte.

Un pensiero al giorno.
Le donne sono trattate come migronni nel loro bel, e pante come migronni nel loro bel.

La sfiga. Solara.
È un secondo il mio primiero
E va tanto nel silenzio
Che trascor d'Europa, e non
E che solido il paradosso
Dove i popoli orientali
Fanno al loro schiavo l'ali
Che dei tutti al par son tutti
Di quei tutti, che i Geniti
Fero un poco agli adatti
E alle belle non po' simili

Spiegazione della solara precedente:
TASCA-BILE

Per finire.
Tupacetti torna a casa con un occhio pesto.

— Chi è che ti ha comitato così? — gli domandò la signora Eufrosia, sua degna consorte.

— È stato un individuo che mi ha percoso così un guanto.

— Con un guanto?

— Sicuro. Mi è sembrato anzi che nel guanto ci fosse dentro una mano.

Penna e Rorbi

DALLA PROVINCIA

Concorso agricolo

Visto il regio decreto 31 dicembre 1891 col quale è istituito per l'anno 1892 un concorso fra le aziende agricole della provincia di Udine;

Visto l'articolo 8 del detto decreto, col quale viene stabilito che con decreti ministeriali saranno indicate le condizioni speciali del concorso;

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura;

Decreto:

Art. 1. I premi del concorso fra le aziende agricole della provincia di Udine sono: primo un diploma d'onore e lire 3000; secondo una medaglia d'argento e lire 1000. A detti premi sono aggiunte 4 medaglie di bronzo e lire 500 da distribuirsi ai direttori, fattori ed operai delle aziende, cui siano aggiudicati i premi medesimi.

Art. 2. I premi saranno preferibilmente assegnati a quella azienda, nelle quali, fatto il confronto con altre, vengano in maniera incontestabile, conseguiti miglioramenti notevoli e degni di imitazione.

Art. 3. Le domande d'ammissione al concorso debbono essere presentate, al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 30 giugno 1892, accompagnate dalla descrizione dell'azienda, da una breve storia, delle sue colture, della enumerazione del bestiame e della indicazione dei miglioramenti già ottenuti e di quelli che sono in via di attuazione.

Art. 4. Per l'ammissione al concorso pel premio di lire 3000, l'azienda deve

Sicché guardava Gorenflot nel modo stesso che per un poco Augusto deve aver guardato Cipa.

Gorenflot ritornava gradatamente in sé, e per quanto fosse stupido non lo era al segno da illudersi su ciò che gli sovrastava. D'altronde era come certi animali che, sempre minacciati dagli uomini, capiscono che la mano non li tocca se non per percuoterli, che la bocca non si chiude su loro se non per mangiarli.

E fu in tale disposizione di spirito che si ripresentò gli occhi.

— Signor Chicot! salomò.

— Ah ah! disse il Guascone, dunque non sei morto?

— Mio buon signor Chicot, contò il monaco tentando d'innanzi le mani davanti al suo spropositato ventre, è possibile che mi abbandonati a miei parascatori? il vostro Gorenflot!

— Canaglia! salomò Chicot.

Gorenflot si mise ad urliare:

— Io che feci non fui pranzato buoni io che trovavo accorto voi si bene che mi chiamavate il re delle spugne! io che gradiva tanto la poltresta che voi pagavate al Gorno dell'Addonanza, e non ne lasciavo che gli osai...

Tanta eloquenza ed argomenti tanto persuasivi determinarono Chicot alla clemenza.

(Continua.)

APPENDICE

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

(dal francese)

— Senti? disse lo mascherato.

— Che mi ordinato? replicò quel chera sego.

— Ebbene! di librasio... rispose il primo.

Ma aggiunse con un ridere maligno: — Dai soffrire!

Bussy grasse dalla parte in cui venivano quelle parole di scherno in momento di ostinazione.

— Oh, sop perduto! mormorò.

E di fatti, nel medesimo punto, la cana di un archibugio fu posata sul suo petto, e per lì colpì.

A Bussy cadde la testa sulla spalla, e gli s'irrigidirono le mani.

— Assassino! diss'egli, al maledetto!

E tu, Bussy...

E spirò pronunciando questo dolcissimo nome.

Le gocce del suo sangue colorono

avere una estensione non inferiore ai 20 ettari; e per il concorso al premio di lire 1000 essa deve avere una estensione non inferiore agli 8 ettari. Per l'ammissione, poi, all'uno ed all'altro concorso, le aziende devono presentare quella varietà di coltivazioni che è propria della zona, e non offrire condizioni naturali eccezionalmente favorevoli a confronto delle altre aziende della provincia stessa.

Art. 5. Una commissione giudicatrice nominata dal Ministero visiterà almeno due volte, in diverse stagioni, le aziende che si presentano al concorso; prendendo nota in appositi verbali dei risultati delle osservazioni e delle indagini fatte; esaminerà i libri della contabilità agricola dell'ultimo triennio almeno, e registrerà gli apprezzamenti intorno ai pregi o difetti di ciascuna azienda. A suo tempo la Commissione proporrà, esprimendone i motivi, quelle sole aziende che a suo avviso, saranno degne di premio. Le proposte saranno sottoposte all'esame del Consiglio di Agricoltura.

Art. 6. I concorrenti dovranno fornire alla Commissione giudicatrice tutte le informazioni che essa faccia richiesta, e permetteranno in qualunque tempo la visita delle loro aziende.

Roma, 10 marzo 1892.

Per il Ministro
Miraglia

Caccia a cavallo. Per conto della Società veneta per la caccia al cervo ed in unione alla medesima, la Società milanese per la caccia a cavallo indice i seguenti appuntamenti di caccia:

Roveredo, Giovedì 24 marzo. Lunedì 28, giovedì 31 e lunedì 4 aprile alle ore 12 ant.

Le cacce avranno luogo con qualunque tempo, tranne in caso di gelo, il quale rende pericoloso il lavoro ai cani ed al cavall.

Ogni giovedì verranno pubblicati gli avvisi di appuntamento per la successiva settimana, sulla Gazzetta di Venezia e sulla Perseveranza di Milano.

Per vendetta. Venne denunciato certo Valentino Cocchi di Pradaman perche per spirito di vendetta scagliava sassi contro le finestre dell'abitazione della guardia campestre Valentino De Cocco.

Incendio. Nel 19 corr. in Sagnacco sviluppò un incendio nell'abitazione di Jop Pietro e Pontelli Maria. Mercoledì il pronto soccorrere dei terrazzani, e di due carabinieri, il fuoco poté essere in breve spento.

Il danno sarebbe valutato in L. 300.

Omicidio d'infante. Nel cimitero di Maniago venne trovato un neonato di sesso femminile, ivi abbandonato da alcuni giorni, e che fu non stato esser nato vivo e vitale, sebbene non abbiasi potuto stabilire la vera causa della morte.

CRONACA CITTADINA

La questione del dazio sul vino. Il Presidente della Camera di commercio, ha ricevuto ieri il seguente dispaccio:

« Animatissima discussione uffici legge «clausola viti. Nominati quattro Commissari favorevoli, quattro contrari, tra cui tutti autorevolissimi Ellena, Pavoni e Celli.

« Marxin, Marchiori, de Puppi, « Chiaradia »

Bollettino statistico del mese di febbraio 1892. Popolazione di Udine dal 1881 al 1891. Popolazione 31 dicembre 1881 (secondo le risultanze del censimento ufficiale) 82,020

Id. 31 dicembre 1882 calcolata sui movimenti avvenuti per nascite, morti, immigrazioni ed emigrati, escluso quanto si riferisce ai non appartenenti per residenza al Comune 82,213
Id. 31 dicembre 1883 id. 82,818
Id. 31 " 1884 id. 83,148
Id. 31 " 1885 id. 83,522
Id. 31 " 1886 id. 83,988
Id. 31 " 1887 id. 84,549
Id. 31 " 1888 id. 84,988
Id. 31 " 1889 id. 85,471
Id. 31 " 1890 id. 85,711
Id. 31 " 1891 id. 86,090

Movimento della popolazione. Nati vivi legittimi maschi 28, femmine 41, illegittimi riconosciuti maschi 2, femmine 3, non riconosciuti né consegnati all' Ospizio degli esposti femmine 1, esposti maschi 3, femmine 7; nati morti legittimi maschi 1, femmine 34, femmine 51. Morti coliti maschi 28, femmine 21; congiugati maschi 17, femmine 10, vadovi maschi 7, femmine 12. Totale maschi 52, femmine 49.

Matrimoni. Fra celibi 85, fra celibi e vedove 2, fra vedovi e nubili 8, fra consanguinei ed affini 1. Totale 48, dei quali sottoscritti dagli sposi 32, dal solo sposo 6, dalla sola sposa 1, non sottoscritti 3.

Immigrazione. Da altro Comune della Provincia maschi 21, femmine 20, da altra Provincia del Regno maschi 17, femmine 18, dall'estero maschi 1, femmine 1. Totale maschi 39, femmine 39.

Emigrazione. In altro Comune della Provincia maschi 16, femmine 15; in altra Provincia del Regno maschi 14, femmine 18; all'estero maschi 2. Totale maschi 32, femmine 31.

Suole. Urbane diurne inscritte maschi 1096, femmine 729, totale 1825; rurali diurne maschi 440, femmine 875, totale 1315; festive maschi 82, femmine 146, totale 228; scuola autonoma d'arti e mestieri maschi 198, femmine 280, totale 478.

Macellazione. Buoi 119 per chilogrammi 42,783, vacche 84 per chilogrammi 16,682, vitelli maschi v. 77 m. 659 per chilogrammi 24,188, castrati 11, pecore 37, suini 840.

Contravvenzioni. Polizia stradale 6, sanità 2, sicurezza pubblica 4, annona 3, vettura 8, posteggio 5, altre in genere 1. Totale 30.

Giudice conciliatore. Cause abbandonate o transatte 125, sentenze proferte in contraddittorio 6, sentenze proferte in conciliazione 37.

Gli esercenti e le Cooperative. La federazione degli esercenti milanesi col tramite di quella Camera di commercio trasmise al Ministero delle Finanze un memoriale contro le facilitazioni accordate dalle leggi vigenti alle Cooperative di consumo. Essendo ciò stato fatto anche nella nostra città e quindi importante di conoscere cosa ne pensi in proposito il ministro Colombo, riportiamo dal giornale milanese un brano della lettera del ministro stesso in data 11 corrente:

« L'abrogazione del quarto comma dell'art. 5 della legge 11 agosto 1870, n. 5784 Allegato L, per quanto soffermata da valide ragioni, difficilmente potrebbe essere accolta per considerazioni d'ordine generale.

Vero è che l'applicazione di quella disposizione di legge può dar luogo ad abusi con danno degli esercenti, e quindi è legittimo il desiderio che la Società alla quale la legge consente il beneficio dell'esenzione, stiano chiaramente definiti nei limiti voluti dal legislatore.

« A questo intento, mira appunto un disegno di legge di iniziativa parlamentare (quello Villa-Rouss) testè presentato alla Camera. E il Governo accettando, come di regola, la presa in considerazione del disegno di legge, ha fatto le opportune riserve sulla precisa definizione delle Società alle quali la legge del 1870 deve ritenersi applicabile.

« Quanto poi alla parità di trattamento nell'applicazione della tassa di R. M. invocata in confronto delle Società Cooperative di Consumo, codesta Camera sa che nella legge non è accordato a favore di queste ultime privilegio alcuno.

« Come anche codesta on. Camera riconosce, il metodo dell'applicazione della tassa non può essere uniforme per gli esercenti e per le cooperative: i bilanci, in base ai quali la tassa viene liquidata per queste, sono, come quelli delle Società Anonime in genere, documenti perfetti, che hanno tutti i caratteri di atti pubblici e vanno quindi accettati senza riserva agli effetti fiscali, ma così non può sempre dirsi dei bilanci degli esercenti.

« Non a questo poi che siano dedotti nella tassazione gli utili che le Società Cooperative sotto forma di risparmio distribuiscono agli azionisti; può darsi, e si è verificato, che alcuna volta stasi seguito tale sistema, ma per errata applicazione della legge, ed il Ministero fu sempre sollecito, e recentemente anche nei riguardi di una Società Cooperativa di codesta Sede, a richiamare all'esatta osservanza della legge ed a mantenere ferma la massima che anche tali utili devono ritenersi soggetti a tassazione.

Tentato suicidio

Questa mattina verso le 6 carti De Michela Giuseppe fu Giovanni, d'anni 26, e Campanotti Giov. Batt. di Francesco d'anni 21, muratori di Balassera, mentre si recavano al lavoro videro il corpo di un individuo che galleggiava sulle acque del canale del Ledra che corre in quella località.

Immediatamente scesero nel canale ed estrassero e trasportarono quel corpo che sembrava morto, in una vicina stalla, ove morì le cure prodigategli diede qualche segno di vita.

Avvertito il capoufficio, questi si

recò prontamente sul luogo, e mediante vettura pubblica fece trasportare l'infelice a questo Ospedale, ove tutt'ora giace in grave pericolo.

Venne riconosciuto per certo Bragolo Giovanni Battista d'anni 37, conciapelli, di Pavia d'Udine.

Il Bragolo da qualche tempo dava segni di alienazione mentale.

Piccolo incendio. Jersera verso le ore 6 e mezzo, sviluppavasi d'improvviso un incendio nel camino della casa n. 11 di via Jacopo Marioni, di proprietà del cav. Carlo Rubi, abitata dal signor Enrico Ferrari, maggiore del 35 fanteria. Per il pronto accorrere di alcuni militari del presidio, in breve tempo l'incendio venne soffocato, senza arrivare al proprietario alcun danno.

Arresto di un questuante. La guardia di città arrestarono ieri Hefflar Augusto fu Pietro e fu Maria Beccel, nato in Stiria nel 1845, birraio disoccupato, perchè sorpreso a questuare.

Vino traditore! Ieri a sera in via Mantova, Antonio M., ch'era reduce dall'aver veduto il fondo a più d'un bicchiere, nell'accostarsi ad un angolo per soddisfare a un bisogno, cadde « come corpo morto cadde », e si ruppe la zucca. Il fratello Domenico, che trovavasi in sua compagnia, lo risollevò da terra e l'accompagnò a casa sorreggendone gli inerti passi.

L'art. 488. Venne la scorsa notte posto in contravvenzione per ubbriachezza certo Vido Giovanni di Antonio, d'anni 84, cazeolao.

Teatro Sociale. Il nostro pubblico ha riudito ieri a sera con piacere il *Ridicolo*, ch'è una fra i migliori lavori del Ferrari, autore che ne ha scritti parecchi di buoni, ma forse uno solo buonissimo, anzi si potrebbe dire perfetto; e il lettore ha capito che intendiamo parlare del *Goldoni e le sue sedici commedie*, che andremo assai volentieri dalla Compagnia Marini, la quale ha i mezzi per dargli una degna esecuzione.

Anche il *Ridicolo* venne rappresentato egregiamente, e questa constatazione si potrebbe «rammi quasi ommettere in queste cronache teatrali, tanto la Compagnia Marini ci ha abituati alle interpretazioni eccellenti. Bene tutti dunque anche ieri a sera, e benissimo il Pieri, che fu per *Melzboung* efficacissimo, pur aspettando la misura, cosa non facile in questa parte; perciò ottenne frequenti approvazioni e speciali applausi.

« Questa sera *La sicurezza della famiglia* di Valabregue, nuovissima; e quanto prima *Porta*, anche questa nuovissima, di Soullinger. E' pure annunciata per una delle prossime sere, la serata d'onore dell'attore brillante Giuseppe Sicel.

« Ci viene riferito, ma non lo possiamo credere, che l'autorità voglia proibire la rappresentazione dell'*Anguilla*. Tutt'al più sarebbe da ottenere dall'impresa che nell'avviso venissero pregate le ragazze ingenui e la zellione pudibonda, di rimanere a casa in quella sera....

Teatro Mierva. Domani ricorrendo la mezza Quaresima alle ore 9 pom. avrà luogo il questo teatro un ballo mascherato di beneficenza, iniziato da alcuni signori per sottoscrizzini.

Sino a domani, giovedì, alle ore 2 pom. è aperto, presso il Camerino del teatro, l'abbonamento all'ingresso e ballo per L. 4.

Sala Cocchit. Anche in questa sala si ballerà domani a sera, con orchestra ovidealese.

L'ingresso è di cent. 40 per soli uomini. Le donne con o senza maschera avranno l'ingresso gratuito. Ogni danza cent. 25. Si comincerà alle ore 8.

Germi e parassiti, cause di mali. Sarebbero piccolissimi germi del regno vegetale il più basso e semplice e propriamente della classe degli schizomiceti che penetrati per un mezzo qualunque nel corpo e trovati in singoli organi terzano favorevole, vi si attaccano, crescono e moltiplicano danno luogo a nuovi germi e prodotti malfici e distruttori che infettano il sangue e gli umori vitali. Per tal modo si spiegano *disgrazie* oroniche dell'epete, della scrofola, e le infezioni; come la tubercolosi, artrite e malattie acquisite. L'unico rimedio certo a positivo è lo sciroppo depurativo di Parigina Composto a base di Salsapariglia ed altri vegetali del Dott. Chimico G. Mazzolini di Roma; premiato dodici volte e l'unico d'Italia premiato all'Esposizione mondiale di Parigi. Per una cura preservativa tre bottiglie. Cura radicale quattro o cinque. Ogni bottiglia deve essere avvolta all'opacolo (metodo d'uso) e riavvolta con cartagialla por-

tante la marca (depositata) in filigrana. — Si vende in tutte le migliori farmacie del mondo al prezzo di L. 9 la bottiglia. — Dirigere lettere o vaglia allo Stabilimento G. Mazzolini, Roma.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATI — Venezia farmacia BOTNER alla Croce di Malta, farmacia Rosta ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCIBLINI — Trieste farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Gazzetta letteraria settimanale (Editori L. Roux e C. Torino. Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semest.). Sommario del N. 12 di sabato 19 marzo.

« Letteratura politica » di Alfredo Fraasini. — « Sole di Mario » di Aldo Belluco (verbi). — « Torris barona » (fine) di Maria. — « L'azione » di Giuseppe Torzoli. — « Alta o sottile » di Orlando Spadolati (verbi). — « Gli amori di Ugo Foscolo » di Gustavo Balsano-Grivelli. — « La morte nel paleoceno » di G. Onacchi. — « Fra romanzieri e novellieri » (Ovagnari, Giovanni, Ricchetti, Cesari, Pomati, Cherali, Bargilli, Simonetti, Spinelli), di Giuseppe Depanis. — « Glucchi » Scacchi.

Vino a buon mercato. Chi vuol bere un buon vino da pasto ed a buon mercato (cent. 30 al litro), non ha che d'andare all'osteria all'insegna del Canarino in via Cussignacco.

CORTE D'ASSISE

Tentato omicidio
Udienza 22 marzo.

Presiede il Consigliere della Corte d'Appello avv. Scarienzi, con i giudici Rodini ed Orio.

P. M. il avv. Caobelli, procuratore del Re.

Vittorio Zuliani di Albino d'anni 25, da Breves di Camporotondo, fornaio, difeso dall'avv. Burtacoli, è imputato di avere nel 24 maggio 1891 in Zügelstadt (Baviera), a fine di ucciderlo e con premeditazione, dato più colpi della parte piatta d'una zappa alla testa di Nicolo Saccaolini, cagionandogli ferite che produssero malattia per venti e più giorni, e per egual tempo incapacità ad attendere alle sue ordinarie occupazioni, non avendo compiuto tutto ciò che era necessario a consumare l'esecuzione del suo proposito: però, rostando indipendenti dalla sua volontà.

Narra l'atto d'accusa che lo Zuliani nel maggio 1891 era al lavoro in Zügelstadt ove pure trovavasi Nicolo Saccaolini. Adiratosi lo Zuliani per rifiuto d'un prestito da parte di quest'ultimo, fece espressioni allusive alla intenzione di ucciderlo. La sera del 24 di quel mese, dopo aver cercato inutilmente il proprio coltello, si armò di una zappa, salì al primo piano superiore della casa ove abitava il Saccaolini, atterò la porta della di lui camera, e, trovato a lato, più colpi gli menava al capo col ferro della zappa dalla parte piatta, a fu ventata ee, per la difesa opposta, o per altra accidentalità, non raggiunse il premeditato intento di ucciderlo.

L'accusa dice che ciò è legalmente stabilito dalla deposizione della parte lesa e di testimoni, da rapporti medici, dalle stesse ammissioni dell'imputato smentite nel suo asserito d'aver agito per legittima difesa, non giustificato in modo alcuno e contraddetto da tutte le risultanze processuali.

Sorge un incidente. Mancando tre testimoni importanti, tra cui il danneggiato Saccaolini, che sono a lavorare in Germania, il P. M. propone che il dibattimento venga rinviato ad altra sessione, ma l'avv. Burtacoli si oppone e la Corte decide che il dibattimento si riprenda nella sessione attuale, al 4 aprile p. v., mandando intanto a citare i testimoni mancanti.

Notisi che in principio della seduta, mancando il giurato Francesco Famesi di Antonio senza giustificazione, venne dalla Corte condannato all'ammenda di L. 100.

Germi e parassiti, cause di mali. Sarebbero piccolissimi germi del regno vegetale il più basso e semplice e propriamente della classe degli schizomiceti che penetrati per un mezzo qualunque nel corpo e trovati in singoli organi terzano favorevole, vi si attaccano, crescono e moltiplicano danno luogo a nuovi germi e prodotti malfici e distruttori che infettano il sangue e gli umori vitali. Per tal modo si spiegano *disgrazie* oroniche dell'epete, della scrofola, e le infezioni; come la tubercolosi, artrite e malattie acquisite. L'unico rimedio certo a positivo è lo sciroppo depurativo di Parigina Composto a base di Salsapariglia ed altri vegetali del Dott. Chimico G. Mazzolini di Roma; premiato dodici volte e l'unico d'Italia premiato all'Esposizione mondiale di Parigi. Per una cura preservativa tre bottiglie. Cura radicale quattro o cinque. Ogni bottiglia deve essere avvolta all'opacolo (metodo d'uso) e riavvolta con cartagialla por-

Tribunale
Udienza 22 marzo 1892.

Gadui Vincenzo fu Giacomo, contadino di Pocenia, per furto, 25 giorni di reclusione.

Guerra Giovanni di Gio. Batt., fornaio di Buja, per truffa, 25 giorni di reclusione.

Filippi Francesco di Luigi, domestico Pozzacone, per furto, due mesi e 23 giorni di reclusione.

Zamparini Giovanni fu Antonio, villico di Codroipo, per furto, 25 giorni di reclusione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
Bar. rid. a 10	761.8	757.5	754.8	755.9	757.5	758.5	759.5	760.5	761.5
Alto m/116.10	761.8	757.5	754.8	755.9	757.5	758.5	759.5	760.5	761.5
liv. del mare	761.8	757.5	754.8	755.9	757.5	758.5	759.5	760.5	761.5
Umido relat.	87	91	88	85	82	79	76	73	70
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	ser.	ser.	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3 (direzione)	NW	S	NE	—	—	—	—	—	—
3 (vel. Kilo).	4	5	1	0	—	—	—	—	—
Term. centigr.	19.3	16.0	9.2	10.7	—	—	—	—	—

Temperatura (massima) 17.4
Temperatura (minima) 8.8
Temperatura minima all'aperto 2.1

Telegramma meteorologico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 22 marzo 1892

Tempo probabile:
Venti deboli vari, cielo sereno, qualche brinata Italia superiore.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 22.

Presidenza BIANCHIARI.

Billichi chiese l'urgenza per una petizione del Consiglio provinciale di Udine, che venne accolta.

Il presidente annunzia che Chiarà ha rassegnato le dimissioni da deputato, e la Camera le accetta.

Cruca il sindaco Grandmontano, nominato dopo aver subito 10 anni di reclusione. Nicotora dice che, in seguito all'affermazione di Imbrani, assunse l'informazione, dalle quali gli risulta che il sindaco (il quale, nel 1885 fu condannato a 7 anni di reclusione per omicidio volontario, pena che scontò per delitto commesso quando aveva quindici anni).

Imbrani dice che non approva la nomina. Quel sindaco « non aveva che da condannarsi per omicidio, perchè fu il padre di una povera ragazza che aveva sedotto... e ne trassero poi il cadavere sull'orlo di un precipizio, e lo gettò nel burrone ».

Palloux, rispondendo a Imbrani, disse il disastro di Sosa, dichiarò che il fatto giurisco è accaduto per inprudenza, l'ignoranza ed abuso di potere; e che l'ufficiale colpevole è sotto processo.

Convalida le elezioni di Vallinardi e Castorini, « riprendendo » la discussione sul progetto delle strade ferrate complementari.

Mirabelli deplorea che lo Stato nella materia ferroviaria venga meno agli impegni solennemente assunti.

Valle approva la legge con qualche riserva.

Deplorea che nel progetto non siano tenuto conto, delle linee necessarie alla difesa del paese; non appropria le economie quando costituiscono un pericolo all'integrità della patria.

Presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a presentare un progetto per il quale la ferrovia riconosciuta militarmente necessaria possono essere pronte all'esercizio prima del 1893 ».

Artom approva il progetto che senza ledere veri interessi provvede alle necessità del bilancio.

Contro il progetto parla Giampietrangeli, dicendo che si violano le promesse contenute nella legge del 1888.

Marchiori, relatore, giustifica il sistema adottato dal Ministero di provvedere alle spese ferroviarie, e che risorse dal bilancio ordinario, senza ricorrere a nuove emissioni.

Esamina il problema delle costruzioni avvenire, dimostrando la convenienza del sistema delle convenzioni del 1888.

Quanto al problema economico, crede più vantaggioso migliorare le linee esistenti, anzichè moltiplicare ferrovie di dubbia utilità.

Assozia alle nobili parole di Corvetto, ma esige che prima di costruire nuove linee si proceda a migliorare le condizioni delle esistenti.

Parlano per fatto personale Riva, Genale ed Artom; e quindi si rimanda il seguito a domani.

Ercole presenta un elenco di petizioni sulle quali la giunta è pronta a riferire; e si leva la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 22.

Presidenza FARINI.

Il presidente commemora il senatore de Gasparis.

Luzzatti presenta il bilancio di accertamento, il progetto sui buoni del Tesoro a lunga scadenza, il progetto per l'approvazione di varie concessioni di impieghi, ed altri progetti approvati dalla Camera.

Quindi si leva la seduta.

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina).

PRONTA CASSA

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista SANDRI e si vende alla Farmacia Alessi in Udine.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

Tintura Fotografica ISTANTANEA

preparata dai chimici Fratelli Rizzi
PER LA BARBA E CAPELLI

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli più soffici, come prima dell'applicazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni, come non contenente materia nociva alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Stasola con istruzione, N. 4.

Vendibile presso l'Ufficio Annonzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura, N. 6.



ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani
di S. Paolo
il più eccellente

LIQUORE

stomatico preferibile ai molti che trovano in commercio per il suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BEVITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Annonzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura, N. 6.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Notioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite di urina, impotenza od altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16° con incisione, che si pubblica con segretezza dal suo autore P. E. Singer. Viale Venezia, N. 28, Milano, contro voglia postale, o francobolli, di lire 2 (tr.), più centesimi 30 per raccomandazione.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
M. 1.50 a. 6.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.	O. 5.45 a. 8.30 a.	O. 8.15 a. 10.55 a.
O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.	M. 7.55 a. 9.15 p.	M. 10.45 a. 8.14 p.
M. 7.55 a. 9.15 p.	D. 10.45 a. 8.14 p.	D. 11.15 a. 2.15 p.	D. 2.10 p. 4.48 p.
O. 1.10 p. 8.10 p.	M. 8.05 p. 11.30 p.	O. 5.40 p. 10.30 p.	O. 10.10 p. 2.25 a.
D. 8.05 p. 10.55 p.			

DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 5.45 a. 8.30 a.	O. 8.15 a. 10.55 a.	M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.
O. 7.45 a. 9.45 a.	O. 10.55 a. 1.05 p.	O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 9.45 a. 12.35 a.
O. 10.30 a. 1.31 p.	O. 1.20 p. 4.58 p.	M. 11.05 a. 12.24 p.	M. 2.40 p. 4.20 p.
D. 4.55 p. 8.40 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.	M. 8.40 p. 7.32 p.	M. 4.40 p. 7.45 p.
O. 5.25 p. 8.40 p.	D. 6.27 p. 7.55 p.	O. 5.20 p. 8.45 p.	O. 8.10 p. 1.15 a.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.	O. 7.47 a. 9.47 a.	M. 8.42 a. 8.05 a.
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 9.45 a. 12.35 a.	M. 1.02 p. 8.25 p.	O. 1.22 p. 8.17 p.
M. 11.05 a. 12.24 p.	M. 2.40 p. 4.20 p.	O. 5.10 p. 7.35 p.	M. 5.04 p. 7.15 p.

DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.47 a. 9.47 a.	M. 8.42 a. 8.05 a.	M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.
M. 1.02 p. 8.25 p.	O. 1.22 p. 8.17 p.	O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 9.45 a. 12.35 a.
O. 5.10 p. 7.35 p.	M. 5.04 p. 7.15 p.	M. 11.05 a. 12.24 p.	M. 2.40 p. 4.20 p.

DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.47 a. 9.47 a.	M. 8.42 a. 8.05 a.	M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.
M. 1.02 p. 8.25 p.	O. 1.22 p. 8.17 p.	O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 9.45 a. 12.35 a.
O. 5.10 p. 7.35 p.	M. 5.04 p. 7.15 p.	M. 11.05 a. 12.24 p.	M. 2.40 p. 4.20 p.

Coincidenze — Da Portogro per Venezia alla ore 10.04 ant. e 7.44 post. Da Venezia arrivo ore 1.05 post.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons. — Quello segnato coll'asterisco ** si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
S. F. 8.15 a. 9.55 a.	7.20 a. S. F. 8.55 a.	S. F. 11.15 a. 1.00 p.	11.00 a. S. F. 12.20 p.
S. F. 2.35 p. 4.23 p.	1.40 p. S. F. 3.20 p.	S. F. 5.50 p. 7.32 p.	5.50 p. S. F. 6.50 p.

Volote la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano



Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressi una testa di leone e in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Bisaioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenzi, Tomaloni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticceri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista della tanto rinomata Gubano Cividalese

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e collatura delle Gubane, permettono al fabbricatore di garantire manufatti e buoni per oltre un mese dalla loro fabbricazione: purché il peso delle medesime non sia inferiore al chilogrammo. Questo dolce può essere riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverti che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte l'acqua le sudate Gubane, ed è perciò in grado di offrirti quasi a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiungerci per assicurarsi la sua numerosa clientela del fatto suo.

Partirò a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore. Il solo per evitare ogni contraffazione, spedite subito le Gubane, munite sempre di sigilletto-vero a stampa, consegnate al prete per la sua cura, la firma autentica dello stesso fabbricatore.

Si spediscono pure fresche a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, latte o tè e che si parte da mangiarsi sicuri. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantisce buono per molto tempo.

NON ACQUISTATE

nessuna acqua per la testa
senza aver prima sperimentata

L'Acqua di Chinina

preparata

dal Fratelli Rizzi - Firenze

Prefertibile alle altre siccome la più tonica, nutri-
pelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice
dei CAPELLI.

Prezzo lire 2.25 la bottiglia.

Si vende presso l'Ufficio Annonzi del giornale IL FRIULI, Udine, via Prefettura, N. 6.



UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso spediti ed in asta

Piazza Giordano N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine.
Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercantovecchio e Via Cavour N. 34.

CARTOLERIE